

## Guardia Sanframondi.

Da alcuni anni, a Guardia Sanframondi, si sta verificando un fatto unico nella provincia di Benevento e per molti versi nell'Italia intera. Si tratta di un fenomeno migratorio, sì ma che nulla ha a che vedere con quello che sta investendo in maniera massiva l'Italia e l'Europa intera.

Siamo di fronte a una migrazione realmente avvenuta, lungo l'ultimo decennio, lentamente ma costantemente. Vengono dalla lontana Scozia e dall'Inghilterra, ma anche dal Canada, dagli Stati Uniti e da altri paesi anglofoni verso Guardia Sanframondi, determinando un insediamento stabile e crescente fino a formare una vera e propria comunità di circa settanta persone.

La cittadina sorge sul pendio di una elevata collina del massiccio sud-orientale del Matese. Secondo alcuni studiosi la sua origine risale all'epoca longobarda ma già risultavano presenze nell'epoca del neolitico. Per la posizione strategica, si chiamava Guardia o inizialmente Ward (*guardia per la tutela del territorio*) il secondo nome, che compare in epoca angioina, deriva da un San Fremondo, monaco benedettino, che dette nome al borgo e alla famiglia nobile dei Sanframondo. Il paese appartenne, dopo l'età longobarda, ai Sanframondo; per mezzo secolo, dal 1395 al 1448, fu dei Della Marra, per tornare quindi ai Sanframondo, i quali lo tennero fino al 1483, quando Guardia, con Cerreto Sannita, fu data a Diomede Carafa, alla cui famiglia appartenne fino al 1806, anno in cui fu abolita la feudalità. Appartenne alla provincia di Caserta, o Terra di Lavoro fino al 1861, quando fu annessa alla nuova provincia di Benevento. Ebbe gravi distruzioni dai terremoti del 1456 e del 1688. Vi nacquero il matematico Filippo Guidi (1752-1837), il filologo Goffredo Coppola (1898-1945) e l'antropologo Abelede Blasio (1858-1945). A Guardia Sanframondi si svolgono ogni sette anni, in agosto, i Riti penitenziali in onore dell'Assunta, con larghissima partecipazione popolare. I riti vengono celebrati nella settimana successiva al 15 agosto, dal lunedì alla domenica. I quattro rioni del paese (Croce, Portella, Fontanella e Piazza) danno vita a processioni ricche di rappresentazioni sacre: i partecipanti animano quadri plastici, detti misteri, raffiguranti episodi biblici o inerenti alla vita di Santi. Alla processione della domenica prendono parte numerosi penitenti che, in camice bianco e incappucciati, rinnovano un antico rito medievale di flagellazione: si percuotono il petto con una spugna piena di aghi, fino a sanguinare. L'ultima manifestazione si è svolta nell'agosto 2017. Il paese, che presenta un centro storico di grande interesse, è dominato dal Castello medievale, che si erge su un masso calcareo. Fu eretto probabilmente dal normanno Raone nel 1139. Danneggiato durante la guerra combattuta da Ruggiero II per sottomettere i baroni ribelli, il castello subì veri rifacimenti in epoca sveva ed angioina. Oggi si conserva un massiccio corpo di fabbrica a pianta rettangolare con resti di torrette cilindriche ai vertici. Di proprietà comunale, è oggi sede di attività e manifestazioni culturali.

Il centro storico, sviluppatosi intorno al castello, presenta un aspetto tipicamente medievale, con strette viuzze, gradinate ed antichi portali, ed è ancora in parte delimitato dalla murazione urbana con torrette cilindriche e le porte di accesso. Guardia è ricca di importanti edifici religiosi. Nella



parte bassa dell'abitato è la Chiesa dell'Annunziata, la più antica del paese, oggi sconosciuta, conosciuta anche come Ave Gratia Plena, e caratterizzata dal campanile di foggia orientalizzante. Nella parte alta del paese, nel rione Croce, si trova la Chiesa di S. Rocco, dalla caratteristica forma ottagonale, e nel rione Portella, sulla via Nazionale, presso una bella fontana in pietra, sorge la Basilica di S. Sebastiano, con artistico portale cinquecentesco; l'interno, del '700, è

decorato a stucco e affrescato da Paolo de Matteis.



L'Art Gallery della Casa di Bacco in piazza Castello 7 a Guardia Sanframondi è un luogo di ritrovo per l'arte unico al mondo, in quanto tratta tutto ciò che è collegato all'enologica ed è voluto e diretto dal dott. Amedeo Ceniccola.

